

Il sole brilla sempre

Ho partecipato a un congresso nazionale in cui si alternavano conferenze, dibattiti, tavole rotonde e gruppi di studio.

Un giorno salirono sul palco alcune signore; nell'abito non c'era nulla che le distinguesse, ma appartenevano a una congregazione religiosa fondata di recente. Dal racconto della loro vita si poteva desumere che prima di entrare in convento erano prostitute. Avevano fatto la scelta di Dio non solo lasciando quel «mestiere», ma anche proponendosi di vivere insieme la radicalità dell'amore portato da Gesù sulla terra e di testimoniare che l'amore puramente terreno è sempre intriso di egoismo e rende schiavi; mentre l'amore insegnato dal vangelo è piena libertà, massima realizzazione della persona.

Una di loro, Raffaella, superiora generale della congregazione, raccontò la storia di una consorella,

Veronica, che, dopo aver lasciato il marciapiede da alcuni mesi, vi era nuovamente ritornata. Ed era la terza volta.

«La regola della nostra associazione – continuò Raffaella – permette alle recidive pentite di rientrare in monastero fino a tre volte. Allora con le quattro consigliere mi consultai sul da farsi; andai a cercare la pecorella smarrita e la trovai nel solito appartamento. Dialogando con lei, credetti al suo pentimento e la riportai in monastero per la terza volta, avvertendola che sarebbe stata l'ultima secondo la prescrizione della regola pur benevola e indulgente. Ma Veronica per la quarta volta tornò sulla strada perdendo, quindi, ogni possibilità di rientrare in monastero».

Dopo un certo tempo arrivarono al consiglio generale della congregazione piante, pentimenti, promesse e propositi da parte della fedifraga. Tutte le consigliere in coro espressero la loro opinione: è vero, si avverte che è pentita, ma, secondo la discrezione della regola nostra, non è più possibile permetterle di rientrare.

Una mattina ebbero un'illuminazione. Tutte insieme fecero meditazione sul vangelo dell'adultera condannata dalla legge, ma perdonata da Gesù e liberata dai sassi dei farisei con la nota frase: «Chi è

senza peccato, scagli per primo la pietra»; e si ricordarono altre parole di Gesù: «Molto ama colui al quale molto è stato perdonato» e «Non ti dico di perdonare sette volte, ma settanta volte sette».

Tornarono a casa; ritoccarono la regola dandole questo divino respiro e Veronica poté rientrare in monastero ancora una volta.

Il perdono di Dio non è normale ma «scandaloso» e ti rinnova «settanta volte sette».

Meno male che il sole brilla sempre e con la stessa intensità sia sulla rosa come sul letamaio.